### Approvati i provvedimenti in base ai 4 miliardi

# Con il piano regionale lavoro per 540 giovani

## 1174 assunzioni, ma fuori dalle liste

**Nel '77 le imprese hanno assunto senza però utilizzare la legge**

PERUGIA — La giunta regionale ha approvato ieri la attuazione dei provvedimenti contenuti nel piano per l'occupazione giovanile. Nonostante il CIPE abbia pesantemente ridotto i finanziamenti (quasi 4 miliardi in meno rispetto ai 7 miliardi e 200 milioni richiesti) il piano per l'occupazione giovanile — lo ha reso noto ieri l'assessore regionale all'industria Alberto Provantini — nel 1978 creerà lavoro per 540 giovani.

A questi si dovranno poi aggiungere 341 posti di lavoro messi a disposizione per l'Umbria dalla amministrazione centrale dello stato. Ma sempre in tema di occupazione giovanile c'è un'altra emblematica novità: secondo un dato fornito dall'ufficio regionale del lavoro, il 1977 si è chiuso con l'impiego nell'ultimo trimestre di 1174 giovani non iscritti alle liste speciali di collocamento della legge 285. Qualche cosa sembra dunque non quadrare. Facciamo il punto della situazione.

Affannosamente il piano per l'occupazione giovanile sta dando una risposta ad alcune centinaia di giovani, i bar continuano ad essere pieni di giovani senza lavoro (compresi molti « reduci del 1968 » che celebrano il decennale passando ormai da studenti a laureati disoccupati), le liste speciali di collocamento accolgono ogni giorno nuovi e affranti adepti... Da dove escono fuori dunque questi oltre mille posti di lavoro in tre mesi? E ancora, come mai a trovare lavoro sono stati proprio giovani non iscritti alle liste speciali di collocamento che viceversa dovrebbero essere il punto privilegiato di riferimento per chi abbia bisogno di forza lavoro?

Il dato è realmente emblematico e in pratica sembra dimostrare come gli imprenditori abbiano preferito attingere alle liste di collocamento ordinario. « Da parte dell'imprenditoria umbra — ci dice Giuliano Gubbiotti segretario regionale della FGCI commentando questo nuovo dato — come del resto a livello nazionale, c'è secondo me il rifiuto totale di usare la legge di preavviamento proprio perchè la legge in sè, nonostante i limiti che ha, contiene elementi innovativi per quanto riguarda le forme di assunzione (chiamata per graduatoria) e per quanto riguarda le forme di occupazione (contratto di formazione-lavoro che nella pratica tende alla qualificazione del giovane nel luogo di lavoro).

C'è la tendenza cioè da parte del padronato a mantenere vecchie forme di occupazione giovanile: apprendistato, sottosalario, lavoro nero, sottoccupazione ecc. Il dato è anche un'ulteriore dimostrazione dell'immobilismo e dell'incapacità del governo nei confronti della imprenditoria pubblica e privata per far applicare la legge ».

Il risvolto della medaglia è ancor più problematico: solo 20 giovani iscritti alle liste speciali di collocamento sono stati impiegati secondo i canoni previsti dalla legge 285. Le assicurazioni che l'imprenditoria umbra dette a suo tempo sembrano quindi completamente ribaltate da un atteggiamento in sostanza opposto alle tanto decantate volontà di risoluzione del problema dell'occupazione giovanile.

Sulla necessità che le imprese stipulino contratti di formazione impegnandosi concretamente per attuare la 285 e che, parallelamente, « il piano regionale di formazione professionale » sia rapidamente approvato si è soffermato anche l'assessore regionale Alberto Provantini nel corso della giunta di ieri.

Sempre ieri, Provantini ha fatto notare che la Regione dell'Umbria è stata a suo tempo la prima a presentare il piano per l'occupazione giovanile ed è anche ora tra le prime, dopo la concessione dei fondi da parte del CIPE, a dare attuazione, sia pure dopo i gravi tagli nei finanziamenti, a progetti che rispondono alle aspettative di moltissimi giovani.

« Noi, come Regione — ha detto Provantini — abbiamo fatto la nostra parte, ora tocca all'amministrazione centrale (tramite il ministero del lavoro, quello del tesoro e la corte dei conti) fare la sua ». Certamente anche agli imprenditori umbri spetta dimostrare quella responsabilità e volontà di cooperare per l'occupazione giovanile, che i fatti in parte smentiscono. Oltre mille giovani che hanno trovato lavoro sono un dato positivo, ma la vecchia logica che sta dietro alle assunzioni ne limita di molto il valore.

**Gianni Romizi**

● **MOSTRA A ORVIETO**

**ORVIETO — Sotto il patrocinio dell'amministrazione comunale di Orvieto e con l'intervento del critico d'arte Michele Greco sul tema « Memoria e linguaggio », nella sala dell'ISAO ha avuto luogo la inaugurazione della mostra personale del pittore malese Hooi Awa Lim. Questa significativa manifestazione culturale sarà aperta al pubblico tutti i giorni, presso la sala dell'ISAO, sino al 20 gennaio p.v.**

### Nel '76 fu negato il permesso

# Parlamentari del PCI, dopo un anno, possono visitare la « Siemens »

TERNI — I parlamentari comunisti dell'Umbria, lunedì mattina, si sono recati in visita allo stabilimento Sit-Siemens di Terni. Come molti ricorderanno, alla fine del 1976, dopo essersi recati in tutte le industrie della provincia, i parlamentari comunisti chiesero di poter visitare anche lo stabilimento di Maratta della Sit-Siemens. Fu questa l'unica industria ternana che non consentì di aprire i propri cancelli ai parlamentari comunisti. La Sit-Siemens ha fatto parlare di sé anche di recente per la sospensione di un delegato sindacale, il compagno Fabrizio Conti, in seguito a una discussione avuta con il capo del personale. La mobilitazione unitaria su questo fatto riuscì a far rientrare il provvedimento.

Lunedì mattina i parlamentari comunisti Mario Bartolini, Ezio Ottaviani e Alba Scaramucci hanno visitato lo stabilimento e si sono incontrati con la direzione aziendale e con il consiglio di fabbrica. La finalità, come nelle passate occasioni, era quella di raccogliere elementi per esprimere dei giudizi sullo stato dell'industria in particolare, e di riflesso sulle prospettive economiche generali della provincia. Al termine della visita la delegazione comunista ha emesso un proprio comunicato nel quale si dice che « è stato compiuto un approfondito esame della situazione produttiva e occupazionale dello stabilimento, il cui ruolo già particolarmente importante per l'economia ternana può essere ampliato e qualificato, a condizione che da parte dell'intero gruppo industriale Stet-Siemens si predispongano programmi di sviluppo nel quadro di un piano generale per il settore dell'elettromeccanica e della riforma dell'intero sistema delle Partecipazioni statali.

Nel corso dell'incontro con il consiglio di fabbrica i parlamentari comunisti, sottolineata la necessità di un serio miglioramento dei rapporti sindacali all'interno delle industrie del gruppo Stet-Siemens, hanno espresso il loro accordo con la piattaforma rivendicativa predisposta dai lavoratori

### Il dott. Mauceri ha aperto l'anno giudiziario nell'Umbria, isola non più felice

# Assise delle toghe d'ermellino Non è stato un anno tranquillo

**Un rituale del tutto scontato - Non era scontata invece la relazione che ha attaccato i metodi della psichiatria moderna e il diritto di sciopero - Soltanto nel pomeriggio un dibattito sui problemi reali della giustizia**

**RICCARDO III** **PERUGIA — Carmelo Bene torna a Perugia: domani e dopodomani alle 21 va in scena al « Morlacchi » di Perugia il « Riccardo III » di Shakespeare. Come suo solito l'autore e attore riprende un'opera per trarne conclusioni in una veste personale e spesso dissacratoria. L'opera è attesa e, come al solito, al Morlacchi si preannuncia il tutto esaurito, almeno per chi entro questa sera non riuscirà a procurarsi i biglietti dalle 10 in prevendita al botteghino del teatro.**

**NELLA FOTO - Bene e Vincenti nell' « Amleto »**

PERUGIA — Anno giudiziario '78, parte 1, scena prima. Il rituale è del tutto scontato: le toghe d'ermellino, il procuratore generale della Repubblica Vincenzo Mauceri che entra pomposamente nella sala d'udienza della Corte d'Appello, il solito poderosissimo volume della relazione inaugurale. La Giustizia comincia così il suo corso. Ma è davvero utile?

Stranamente la sala è assai affollata; molto più degli anni scorsi. Magistrati, avvocati, esponenti politici di tutti i partiti, l'arcivescovo, generali, colonnelli, signore in visone e qualcuna anche in leopardo fanno da bella cornice. Ci pensa subito Mauceri però ad auspicare nelle primissime battute che la « solennità di questa cerimonia non venga soppressa e soprattutto non se ne alteri l'intrinseca sostanza e si consenta a noi di poter dire parole di ammonimento che servano ad avvicinare di più la Giustizia al popolo ».

Sentiamo dunque cosa ha da dire la Giustizia. Mauceri fa dapprima una lunga requisitoria sull'organizzazione giudiziaria. Lamenta carenza di strutture, di organici, di speditezza delle procedure. Come dargli torto? La disfunzione della macchina è sotto gli occhi di tutti, e non da adesso. Alla Procura della Repubblica di Perugia, per esempio, ove affluiscono ogni anno seimila procedimenti penali uno dei due posti di Sostituto è stato coperto solo da dodici mesi.

Litigiosità e giustizia civile, processo del lavoro e tutela del lavoratore, diritto matrimoniale e familiare, sono i capitali che il procuratore illustra nel prosieguo della cerimonia con il suo caratteristico e marcato dialetto siciliano. Ora però si entra nel vivo: si parla di criminalità ed attività di polizia giudiziaria. Nello scorso anno in Umbria vi è stato un deciso aumento dei delitti di « rapina a mano armata », di quelli « di sangue » e di « attentati terroristici ». Non c'è stato invece ancora alcun caso di « sequestro di persona a scopo di rapina e di estorsione ». Insomma la nostra regione è tranquilla. Ma non più di tanto.

Le rapine in danno di istituti bancari sono state una ventina, tra cui quella « efferatissima » di Terni con l'uccisione dell'appuntato Mazzieri; fra i delitti di sangue Mauceri cita quello commesso a Foligno da Luigi Menghini che assassinò la mondana Anna D'Antonio gettandone poi il cadavere squartato nelle acque dei fiumi Topino e Clitunno; l'omicidio di Bastia Umbra in cui perse la vita il « pregiudicato » Domenico Barbaro, il delitto di Città di Castello del 14 ottobre scorso quando fu uccisa Maria Teresa Bricca.

Scena seconda. Finora era stato il solito Mauceri, tra posizioni conservatrici, ambiguità, ma anche tra un robusto pragmatismo d'analisi ed impietosità di denuncia. Alla fine del capitolo sulla « criminalità » invece scopre d'un tratto le carte. Ascoltiamolo: « Vogliamo accennare all'omicidio commesso a Terni, da un povero pazzo il 24 luglio, certo Spiridioni Mauro, contro la persona del proprio padre, perché sentiamo il dovere di deprecare vibratamente le nefaste conseguenze di alcune fumose teorie della cosidetta psichiatria moderna o « aperta » secondo cui la pazzia è un'invenzione di determinate classi sociali, che ne avrebbero la responsabilità, e le malattie mentali vanno curate immettendo i poveri squilibrati nel consorzio sociale, lasciandoli liberi di aggredire i beni e la vita altrui ».

Stupore in aula. Mai un procuratore generale si era avventurato con giudizi così grossolani su questo terreno. Nelle ultime file tra il pubblico si sorride più o meno apertamente. Bastano queste frasi per assicurare alla relazione di Mauceri un taglio politico estremamente rigido e nevroticamente conservatore. Ma Mauceri passa ineffabilmente a trattare gli altri capitoli del suo rapporto. Parla della droga: qui ha invece un qualche modo equilibrio e senso della misura. Il fenomeno, che è in rapida estensione in Umbria, non è esorcizzabile con apparati repressivi ma rappresenta invece un fatto molto complesso e dalle cause molteplici che va attentamente studiato. Ma qualche minuto dopo il procuratore generale dà un'altra prova del suo orientamento: il diritto di sciopero, dice, va regolamentato ad ogni costo se non si vuole cadere nell'anarchia.

In sede di conclusione Mauceri diventa lirico: la nequizia umana, afferma testualmente, ha messo ormai radici profonde seminando di lutti e di rovine ogni angolo d'Italia. E finisce: « Non è quindi tempo di esortazioni; sarebbe tempo di agire e con la massima energia ». Contro chi? E per fare cosa? Gli interrogativi rimangono sospesi nel vuoto.

Scena terza. Il presidente della Corte d'Appello Vinicio Geri dà la parola all'inviato del Consiglio Superiore della Magistratura, il dott. Sabatini che relaziona sull'anno di attività del Consiglio superiore della magistratura. Nel bel mezzo della lettura improvvisamente parte l'energia elettrica. Tramestio e battute in Aula. Si cerca una pila per far continuare il dott. Sabatini ma non si trova. Torna l'energia elettrica e si placano gli animi.

Anno giudiziario '78, parte 2.

E' il pomeriggio inoltrato e la sala delle udienze non pare la stessa del mattino. Non ci sono più toghe, né colonnelli e generali, neanche pellicce pregiate. Gli operatori del diritto che vogliono veramente dibattere i loro problemi insieme agli uomini politici (tra cui il sindaco di Perugia avv. Zaganelli e il presidente della provincia Vinci Grossi) ai sindacalisti ci sono tutti. Ed è un ampio ed approfondito dibattito sui mali della giustizia, sulle prospettive di riforma e di rinnovamento, sulla crisi della norma che si conduce fino a sera inoltrata. Il tutto fatto con spirito critico aderente ai tempi storici e ai processi della realtà. Esattamente il contrario di ciò che era successo in mattinata.

**Mauro Montali**

**NELLA FOTO - Un momento dell' inaugurazione**

### Previste iniziative in occasione dell'incontro Regione-sindacati-Montefibre

# Mobilitati i chimici ternani

**Sempre più preoccupante il dato sulla crisi delle aziende del settore - Ieri lo sciopero alla Linoleum - Ieri sera per l'IBP riunione tra Regione, consiglio di fabbrica e sindacati**

TERNI — La FULC (federazione lavoratori chimici) sta prendendo in esame l'opportunità di promuovere uno sciopero di tre ore di tutte le industrie Montefibre della provincia, da effettuare mercoledì 18 in concomitanza con l'incontro che si svolgerà a Perugia tra regione dell'Umbria, organizzazioni sindacali e direzione generale della Montefibre. Di questa eventualità si è discusso ieri mattina nel corso della riunione congiunta della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL e delle federazioni di categoria dei chimici, degli edili e dei metalmeccanici.

L'ipotesi di una giornata di sciopero nelle industrie Montefibre, vale a dire nel complesso chimico del quartiere Polymer e alla Linoleum di Narni Scalo, è stata avanzata in considerazione dei nuovi problemi emessi nelle industrie ternane del gruppo: alla Linoleum, dove ieri si è scioperato per due ore, è stato annunciato il ricorso alla cassa integrazione per 154 dipendenti per un periodo di tre mesi. Alla Merak circa 140 dipendenti sono attualmente in cassa integrazione e già circola la voce del ricorso alla cassa integrazione per altri 80 dipendenti nel mese di febbraio.

Nell'incontro di ieri mattina federazione unitaria e organizzazioni di categoria hanno convenuto sulla necessità di promuovere una serie di incontri con le forze politiche e gli enti locali. La segreteria della federazione unitaria tornerà a riunirsi questa mattina. Si decideranno anche iniziative di lotta e si rifletterà sulla proposta di uno sciopero provinciale dell'industria da effettuare entro la fine del mese. In un comunicato che è stato emesso ieri mattina, al termine della riunione sono criticate le posizioni dell'Associazione industriali, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione giovanile. La Federazione unitaria fa rilevare di avere chiesto da tempo un incontro con gli industriali per discutere la questione e di non avere ricevuto ancora nessuna risposta. Ieri mattina la federazione unitaria ha spedito all'Associazione industriali una ennesima lettera.

Per l'occupazione giovanile non è venuto nessun risultato positivo nemmeno dalla ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto aziendale della « Terni ». Le parti sono tornate al tavolo delle trattative lunedì pomeriggio ma non è emerso nulla.

* * *

PERUGIA — Alberto Provantini in rappresentanza della Giunta regionale, delegati del Consiglio di fabbrica dell'IBP-Perugina e rappresentanti della Camera confederale del Lavoro si sono incontrati ieri a tarda sera per valutare insieme la situazione aziendale.

Mentre a San Sisto continua la mobilitazione si fa sempre più ravvicinata la scadenza del 15 gennaio per l'incontro a livello nazionale della FILIA e dei rappresentanti dell'IBP per contrattare gli investimenti in tutto il gruppo. Nell'incontro l'IBP dovrebbe presentare precisi progetti per ogni industria, ma dopo il voltafaccia per quanto riguarda gli investimenti a San Sisto probabilmente non farà che inasprire i rapporti tra direzione di gruppo e lavoratori.

Ieri sera l'assessore regionale all'industria Provantini ha verificato con i lavoratori la possibilità di iniziative comuni ribadendo l'impegno della Giunta per garantire alla Perugina l'occupazione attraverso nuovi investimenti.

Sempre a tarda sera l'assessore all'Industria e il presidente della Giunta regionale Germano Marri si sono incontrati con i segretari regionali dei partiti democratici, con rappresentanti sindacali, della Confapi e dell'Associazione industriali per discutere sulla legge 183, dopo la recente decisione del CIPI che esclude praticamente tutta l'Umbria dai benefici della legge.

### Una parte degli operai gestiranno la « Coop abbigliamento Valnerina »

# Cambia nome e stabilimento la vecchia Augusta

**La produzione sarà avviata alla fine del mese nei locali di una ex scuola - Crisi del tessile**

TERNI — « *Cooperativa abbigliamento Valnerina* » sarà questa la nuova etichetta sotto la quale i dipendenti delle « *Confezioni Augusta* » alla fine di gennaio, riprenderanno a produrre.

La chiusura delle « *Confezioni Augusta* » è stato per la Valnerina un grave colpo. Una zona economicamente già fortemente colpita restava priva di ogni forma di attività industriale. Del resto le maestranze della *Augusta* hanno anche vagliato la possibilità di prendere in affitto i vecchi impianti. Ma l'indebitamento ha raggiunto livelli tali che una operazione di questo tipo urgenti si sarebbe rivelata ben presto fallimentare. L'azienda si è infatti indebitata per un miliardo e mezzo e da parecchi mesi è in mano al tribunale per la dichiarazione di fallimento. Nei tempi migliori all'Agusta hanno lavorato anche 80 persone. Con il sopraggiungere e l'aggravarsi della crisi, l'organico si è rapidamente assottigliato. Ultimamente il numero dei dipendenti era ridotto a poco più di 40 unità.

Per non restare senza lavoro è stata scelta la strada della cooperativa. Sono cominciati i contatti con gli Enti locali: per vedere in quale maniera potevano intervenire. I Comuni di Arrone e di Montefranco hanno fatto il possibile. Nella impossibilità di utilizzare il capannone e i macchinari dell'Augusta l'amministrazione comunale di Arrone ha messo a disposizione i locali di una e scuola: la scuola di Valle Cupa, che si trova lungo la strada che porta a Polino. L'edificio è stato costruito appena qualche anno fa. E' lungo circa venti metri e largo sedici. Appena dopo la sua inaugurazione le pluriclassi furono soppresse e gli alunni furono trasferiti. Lo edificio è così rimasto vuoto.

Adesso diventerà la sede della « *Cooperativa abbigliamento Valnerina* ». Nei locali, riadattati, sono già stati collocati i macchinari. Restano da fare soltanto gli ultimi lavori di adattamento e poi, a giorni, si potrà andare all'inaugurazione. Per comprare i macchinari la Cooperativa si è indebitata, mentre per le spese più urgenti può contare su un prestito di venti milioni, concessi da un istituto di credito sulla base di garanzie fornite dai due Comuni di Arrone e di Montefranco. Vi potranno per adesso lavorare soltanto 25 persone. Non tutti gli ex dipendenti dell'Augusta potranno perciò essere assorbiti dalla Cooperativa. E' vero però che molti, in questi mesi, hanno preferito trovarsi un'altra occupazione e qualcuno c'è anche riuscito.

La produzione sarà la stessa dell'Augusta: la Cooperativa confezionerà jeans e pantaloni sportivi. Le commesse di lavoro ci sono: grazie alla Lega delle Cooperative e alla ricerca di nuovi mercati non dovrebbero verificarsi problemi a causa della mancanza di lavoro.

Se una prospettiva si apre per i lavoratori della *Augusta* il quadro provinciale dell'industria tessile resta preoccupante. E' da registrare soltanto un'altro caso di ripresa, è quello della « *Manifatture Amerine*, denominata adesso « *Vertice* » che ha riammodernato gli impianti e qualificato la propria produzione. La congiuntura sembra sia in via di superamento. 27 dei 47 dipendenti sono già rientrati, gli altri riprenderanno a lavorare entro aprile.

Le « *Manifatture Amerine* » producevano prima maglieria di basso costo, adesso la « *Vertice* » si è orientata verso capi di maglieria molto sofisticata e costosi, una produzione questa che ha un mercato più redditizio.

Le altre industrie tessili della provincia non sembrano invece sulla strada della ripresa. E' da un anno e mezzo che la Gorini, la maggiore delle industrie ternane del settore, sopravvive grazie alla cassa integrazione. Anche in questo periodo la metà circa dei 130 dipendenti è in cassa integrazione. E in crisi è entrato anche l'ex maglificio S. Martino uno stabilimento che si trova nell'area industriale di Maratta: 12 dei 32 dipendenti sono in cassa integrazione.

Come si vede, nessuna delle aziende tessili della provincia marcia regolarmente, in tutte la situazione è fallimentare, oppure c'è la cassa integrazione. « E' vero che c'è una crisi innegabile del settore — commenta Vanda Laranci, della segreteria provinciale dei tessili — ma è pur vero che non c'è la volontà di rischiare propri capitali per avviare la ripresa e che da parte padronale non si sta certo dando prova di capacità imprenditoriale ».

**g. c. p.**

## I CINEMA

**PERUGIA**

**TURRENO:** Avanspettacolo e il film: La studentessa
**LILLI:** Le avventure di Bianca e Bernie
**MIGNON:** Delitto d'onore
**MODERNISSIMO:** Tommy
**PAVONE:** Doppio delitto
**LUX:** Storia d'amore con delitto (VM 18)

**FOLIGNO**

**ASTRA:** Ragazza a due posti
**VITTORIA:** (chiuso)

**SPOLETO**

**MODERNO:** (nuovo programma)

**ORVIETO**

**SUPERCINEMA:** Voto di castità
**CORSO:** (riposo)
**PALAZZO:** Febbre di donna

**TERNI**

**POLITEAMA:** I nuovi mostri
**VERDI:** Quella sporca ultima notte
**FIAMMA:** Inframen, a tre dimensione
**MODERNISSIMO:** Sfida negli abissi
**LUX:** Un animale irragionevole
**PIEMONTE:** La mogliettine

## Condannate per aborto due donne di Perugia

**PERUGIA — Per aborto si va in galera. Ci ha pensato il tribunale di Perugia a ricordarlo a tutti, condannando a 1 e 4 mesi due donne, accusate di «delitto contro la specie».**

**La sentenza, commenta l'UDI in un suo comunicato stampa, è fondata sulla rigida applicazione di una legge fascista. « Non solo non si è tenuto conto del dibattito presente nel Paese, ma neppure della sentenza della corte costituzionale ispirata alla difesa della salute fisica e psichica della donna ».**

**Il tribunale di Perugia si è insomma messo in prima linea nella campagna antiabortista e a farne le spese sono state due donne: una, cameriera stagionale con il marito disoccupato, l'altra con già due figli a carico.**

**L'Unione donne italiane, oltre ad esprimere la propria solidarietà alle due condannate, rileva come ancora una volta « l'aborto non è stato una scelta, ma una necessità dovuta alle precarie condizioni economiche e sociali. Le due donne hanno abortito ed hanno rischiato to la vita per mancanza di assistenza. Ma non basta, sono state anche denunciate dal medico e condannate dal Tribunale ».**

**Fatti come questi oltre alla rabbia e alla commozione richiamano all'attenzione di tutti la necessità di una nuova disciplina dell'aborto che impedisca il verificarsi di simili ingiustizie. L'UDI ripropone nel suo comunicato stampa la necessità di una legge che si basi sui principi di autodeterminazione della donna e di gratuità**

## Provocazioni fasciste a Perugia

**Sull'onda del pur vile attentato di Roma il fascismo locale si rifà vivo. Scritte deliranti (« a morte Dajan », « A morte i rossi ») sono comparse ieri sui muri di Perugia dopo anni che non se ne vedevano più.**

**L'altra sera invece per le vie del centro giovani di estrema destra hanno diffuso alcuni volantini che prendevano spunto dall'assassinio di Roma per inneggiare contro la sinistra e la classe operaia.**

**Ma l'episodio più serio è l'intimidazione fatta ieri mattina da parte di tre giovani neofascisti ad un giovane di sinistra che stava effettuando un versamento postale in un ufficio del centro di Perugia. L'hanno chiamato fuori e ne è nata una rissa. Fortunatamente nessuno dei giovani è rimasto ferito.**

### TERNI - I mali economici illustrati dagli industriali

# «Operazione sviluppo»

*TERNI — L'incontro promosso l'altro ieri dall'associazione degli industriali di Terni, per presentare il documento definito « operazione sviluppo », pur se rivestiva un notevole interesse, non fosse altro per la novità dell'iniziativa, ha in parte deluso le aspettative.*

*E' innegabile che dalla relazione del presidente dell'associazione industriali di Terni, Carlo Violati, trasparisse uno sforzo volto a dare una immagine più avanzata, moderna, del ruolo dell'imprenditore e dell'operatore economico. In verità, a questo sforzo non si è accompagnata la definizione di precise indicazioni, proposte valide.*

*Il salone di via Pacinotti era comunque affollato da un pubblico qualificato, che comprendeva da una parte gli operatori economici che aderiscono all'associazione degli industriali, dall'altra le autorità cittadine, rappresentanti degli enti locali (Regione, Comune e Provincia) i segretari dei partiti, parlamentari, esponenti del mondo economico, dalle aziende pubbliche alle banche.*

*Della articolata relazione di Carlo Violati vanno messe in evidenza luci e ombre. Giusta, ad esempio, la condanna dell'esclusione, decisa dal CIP, di gran parte del territorio umbro dalla 183. Puntuale è stata anche la polemica con le banche sulle questioni relative al credito, soprattutto per la piccola e media impresa, positivo il richiamo ad attrezzarsi perchè il tessuto economico ternano possa trarre giovamento dalla costruzione della centrale di Pian di Ruschio. Dubbi invece vanno espressi a proposito delle posizioni di Violati sulle recenti leggi che riguardano la casa e l'assetto del territorio. Violati ha negato la validità della legge sull'equo canone e la legge Bucalossi, attestandosi, ci sembra, su una posizione che difende la rendita e la speculazione, il che contrasta, tra l'altro, con la volontà, affermata in altre parti della relazione, di colpire sprechi e parassitismi, di assegnare un ruolo produttivo all'azione dell'imprenditoria privata.*

*Soltanto su sollecitazione del senatore comunista Ottaviani, poi, Violati ha accennato alle questioni che riguardano il quadro politico. Il presidente dell'Assoindustriali ternana, dopo aver premesso che l'associazione non si riconosce in un partito in particolare, ha dichiarato di ritenere necessaria una « grande intesa » tra le forze democratiche come l'unica soluzione possibile per far fronte alla crisi. E' stato l'assessore regionale Provantini a riprendere il discorso sul ruolo dell'imprenditoria in Umbria, richiamando l'attenzione dei presenti sulla necessità di utilizzare la 675, di preparare e presentare piani per il preavviamento al lavoro dei giovani.*

*Un'ultima annotazione a proposito del comportamento della Democrazia cristiana: diversi rappresentanti democristiani erano presenti all'incontro, ma nessuno se l'è sentita di prendere la parola per rispondere alle critiche presenti nella relazione di Violati. A Terenzio Malvetani è toccato l'ingrato compito di difendere l'operato del sistema creditizio (una difesa, in verità che a molti è sembrata d'ufficio).*

**Maurizio Benvenuti**

**BPS Banca Popolare di Spoleto**

Capitale sociale e riserve al 31-12-1976 L. 5.869.098.253

La Banca degli Umbri

**VERSAMENTO CONTRIBUTI I.N.A.I.L.**

Informiamo la spettabile clientela che il nostro istituto effettua anche il servizio incasso contributi I.N.A.I.L. ed è a completa disposizione, con apposito sportello nell'ambito di ogni dipendenza, per l'accurato espletamento di questo nuovo servizio.

Dettagliate informazioni potranno essere richieste ad una qualsiasi delle seguenti nostre filiali ed agenzie: Spoleto - Perugia - Foligno - Amelia - Arrone - Assisi - Bastardo - Bevagna - Cascia - Castiglione del Lago - Cerreto - Gualdo Cattaneo - La Bruna - Leonessa - Lisciano Niccone - Monteleone - Norcia - Ponte S. Giovanni - Preci - S. Sisto - S. Terenziano - Scheggino - Sellano - Stroncone - Trevi.